Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2013)

Heft: 4: Casa Albairone di Peppo Brivio

Artikel: Apparti

Autor: [s.n.]

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-391245

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Apparati

Biografia tratta dalla voce dell'*Architektenlexikon der Schweiz*, a cura di Paolo Fumagalli

Peppo Brivio 7.7.1923, Lugano.
Dopo aver frequentato la Facoltà di architettura al Politecnico Federale di Zurigo dal 1943 al 1947 e avervi conseguito il diploma nel 1947, Peppo Brivio lavora dal 1947 al 1948 presso l'architetto Otto Senn a Basilea. È successivamente assistente del Prof. Walter Dunkel all'ETHZ negli anni 1948 e 1949.

Nel 1949 e nel 1950 lavora a Bellinzona, in collaborazione con l'architetto Franco Ponti, alla realizzazione di tre edifici abitativi a Bellinzona-Ravecchia. Tra il 1949 e il 1955 ha studio anche a Locarno, dove in collaborazione con René Pedrazzini realizza un primo importante lavoro: le stazioni della funivia Locarno-Orselina-Cardada. Nella stazione di Orselina si evidenziano quelli che saranno i temi dell'architettura di Brivio, in particolare l'interesse per i fatti strutturali, per i contrasti tra gli elementi verticali di sostegno e quelli orizzontali a sbalzo, per il valore antitetico espresso da materiali costruttivi differenti.

Ma l'edificio che segna una svolta fondamentale nella sua attività è la casa d'appartamenti «Albairone» a Massagno: tre corpi a identica tipologia sono accostati l'uno all'altro a formare un edificio di sette piani, dove l'alternanza delle parti piene con quelle vuote conferisce all'intera struttura un grande valore plastico, all'interno di una maglia portante verticale e orizzontale in calcestruzzo armato. Un'architettura dagli echi neoplastici, dove anche il colore interviene nel sorreggere l'impianto iniziale dell'accostamento delle tre parti, e che si conclude in alto con un attico coperto da una sottile lastra in calcestruzzo armato. Rigoroso è l'impianto tipologico della distribuzione interna, preciso nel motivare le scelte volumetriche con quelle spaziali e distributive interne.

La stessa ricerca plastica, ma all'interno di una geometria più complessa, è espressa anche nella casa d'appartamenti «Cate» a Massagno. La progressiva radicalizzazione delle istanze geometriche viene poi sottolineata nei lavori successivi, come la casa di vacanza a Caprino, la casa unifamiliare «Corinna» a Morbio Superiore, la stazione di benzina a Castasegna, la casa d'appartamenti «Giuliana» a Lugano-Cassarate.

Nel 1963 e 1964 esegue alcuni lavori in collaborazione con lo studio A.A. di Milano (Gregotti, Meneghetti, Stoppino), in particolare nella realizzazione della Sezione Internazionale della XIII Triennale di Milano.

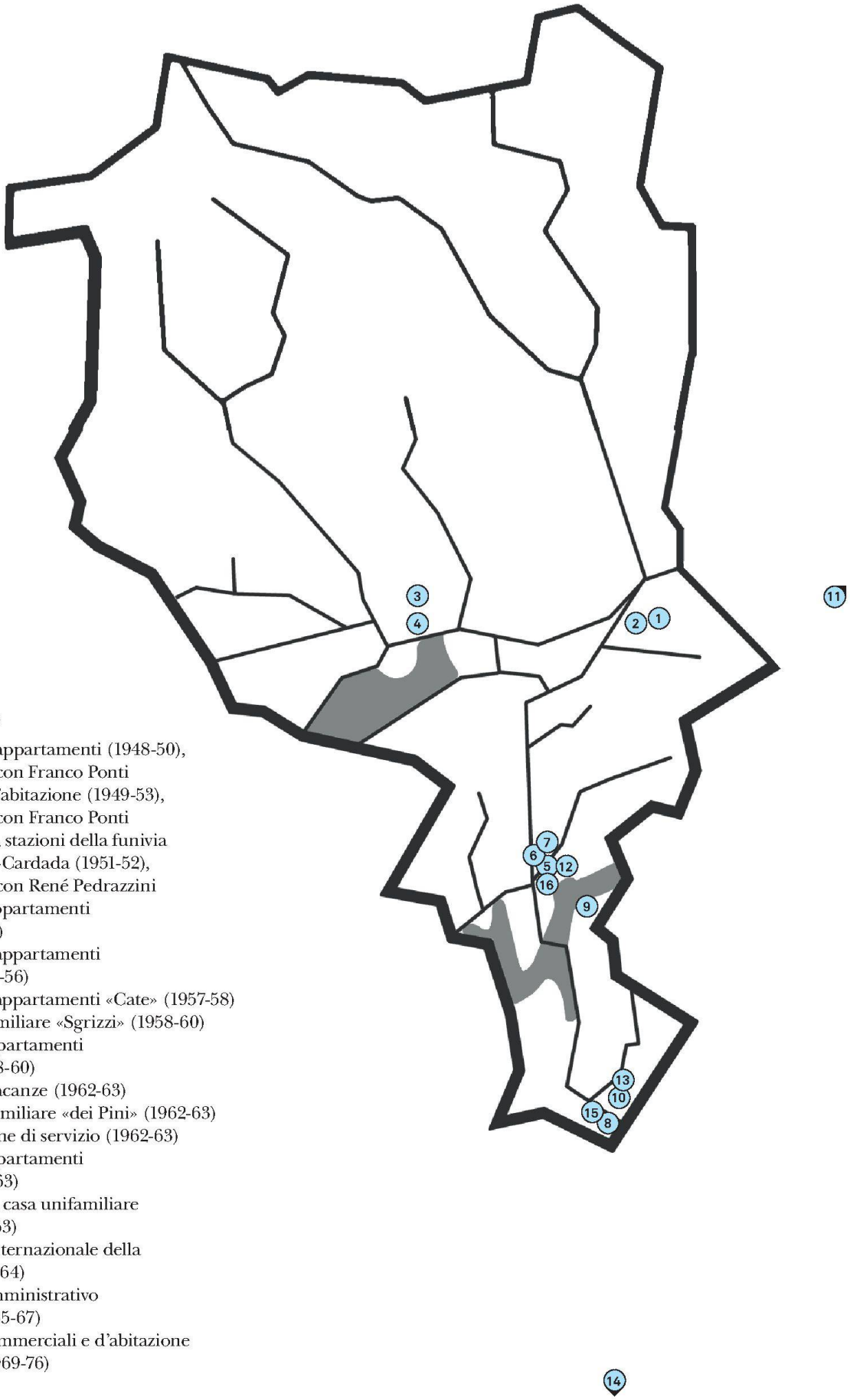
Due ulteriori lavori assumono particolare importanza. Il primo è l'edificio amministrativo Weisskredit a Chiasso, la cui facciata vetrata è caratterizzata da mensole sporgenti in calcestruzzo armato, facenti la funzione di brise-soleil, che segnano la trama della struttura portante. Il secondo è l'insieme «Central Park» a Lugano, due edifici su un unico zoccolo a formare una volumetria complessa, dove il tema della dialettica dei pieni e dei vuoti assume valori estremi, di grande articolazione.

Nel 1969 Peppo Brivio è nominato professore all'Università di Ginevra, nella Facoltà di architettura (EAUG). Un impegno nell'insegnamento che occuperà progressivamente il suo tempo e comporterà un rarefarsi della sua attività di costruttore, e che ha termine nel 1990 con il suo pensionamento.

Nelle sue architetture Peppo Brivio ha indagato con metodo le valenze geometriche del fare progettuale, sia nel dominare mediante implacabili moduli l'organizzazione generale dell'edificio nella pianta e nell'alzato, sia nell'articolare i volumi e gli spazi con gli elementi primari della geometria. È un'architettura che ha il merito di aver sondato le ricerche dell'avanguardia artistica, e in specie quella dell'olandese De Stijl, di van Doesburg e Mondrian, e di averne filtrata l'esperienza raggiungendo una coerenza compositiva e una chiarezza di stile che saprà continuare lungo l'arco di tutta la sua attività.

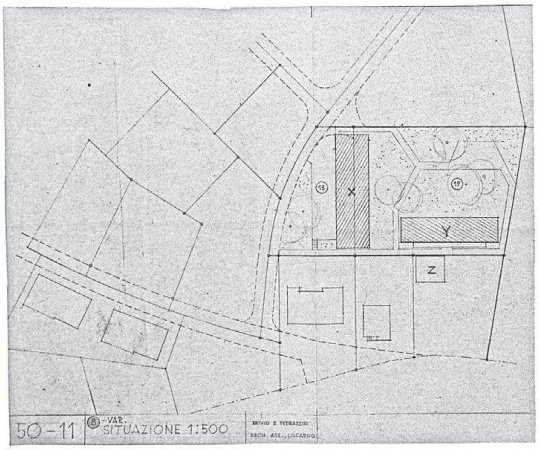
Bibliografia essenziale

- Werk, n. 46, 1959, pp. 314-317
- R. Pedio, in «L'Architettura», n. 64, febbraio 1961
- *50 anni di architettura in Ticino 1930-1980,* a cura della Rivista Tecnica della Svizzera italiana, Bellinzona-Lugano 1983
- Christian Dill, *Casa Cate, Albairone,* Lehrstuhl für Architektur und Entwurf Prof. Flora Ruchat-Roncati, ETH Zürich 1997

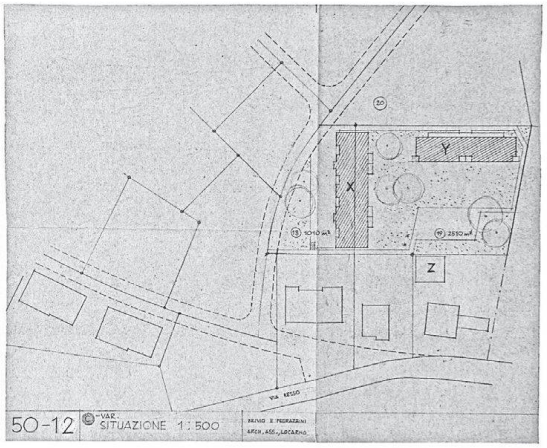


Regesto delle opere

1. Ravecchia, casa d'appartamenti (1948-50), in collaborazione con Franco Ponti
2. Bellinzona, case d'abitazione (1949-53), in collaborazione con Franco Ponti
3. Locarno-Cardada, stazioni della funivia Locarno-Orselina-Cardada (1951-52), in collaborazione con René Pedrazzini
4. Locarno, casa d'appartamenti «Spazio» (1954-56)
5. Massagno, casa d'appartamenti «Albairone» (1955-56)
6. Massagno, casa d'appartamenti «Cate» (1957-58)
7. Savosa, casa unifamiliare «Sgrizzi» (1958-60)
8. Chiasso, casa d'appartamenti «Rosolaccio» (1958-60)
9. Caprino, casa di vacanze (1962-63)
10. Vacallo, casa unifamiliare «dei Pini» (1962-63)
11. Castasegna, stazione di servizio (1962-63)
12. Lugano, casa d'appartamenti «Giuliana» (1962-63)
13. Morbio Superiore, casa unifamiliare «Corinna» (1962-63)
14. Milano, Sezione internazionale della XIII Triennale (1964)
15. Chiasso, stabile amministrativo «Weisskredit» (1965-67)
16. Lugano, edifici commerciali e d'abitazione «Central Park» (1969-76)



1.



2.

Genesi della soluzione planimetrica

Si distinguono 3 diverse fasi:
Sopra. Il lotto dapprima viene occupato da due edifici posti in forma di L, uno al limite nord rimane stabile, mentre quello ad ovest uno cambia posizione.
Il concetto tipologico appare da subito chiaro: un corpo scale centrale distribuisce le entità residenziali.
L'edificio a nord è composto da due corpi scala che distribuiscono tre unità residenziali; quello ad ovest, ha un unico vano scale.Nell'edificio ad ovest la distribuzione verticale è passante rispetto al volume, mentre nell'altro le scale sono a doppia rampa con un piccolo aggetto rispetto al filo del fronte. Con l'affinamento della soluzione tipologica la scala verrà integrata nella massa volumetrica. GZM-PC
Archh. Brivio e Pedrazzini, ing. Alessandro Rima
Disegni: Archivi Architetti Ticinesi, Fondo Peppo Brivio

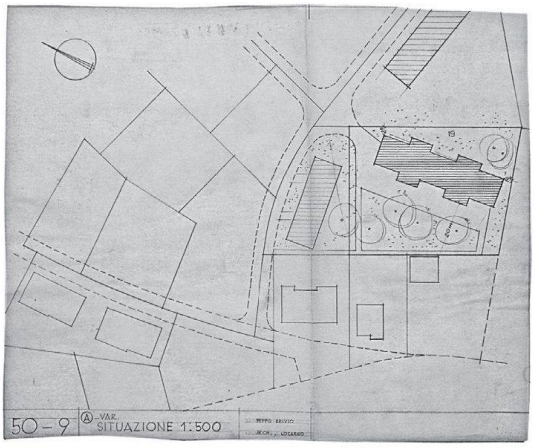
1. 50-11. B-VAR, Situazione, 1:500
2. 50-12. C-VAR, Situazione, 1:500
3. 50-28. Piano - tipo, 1:100

Nella seconda proposta, troviamo ancora due edifici, che però subiscono una leggera rotazione, andando ad occupare il lato est e quello nord.
Nelle piante dei piani tipo si comincia a profilare il gioco delle masse: negli angoli si alternano pieni e vuoti.
Viene introdotto il tema della scala semicircolare inserita in uno spazio ortogonale centrale. GZM-PC
Archh. Brivio e Pedrazzini, ing. Alessandro Rima
Disegni: Archivi Architetti Ticinesi, Fondo Peppo Brivio

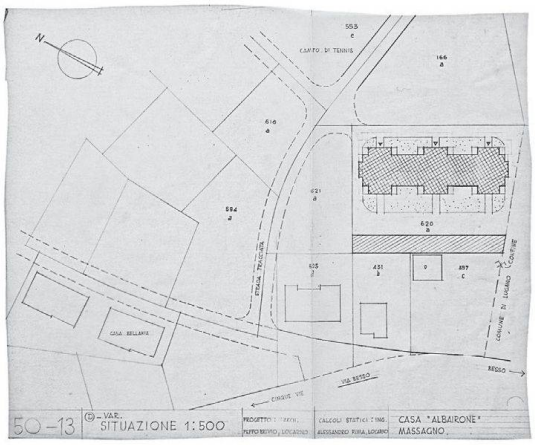
4. 50-9. A-VAR, Situazione, 1:500
5. 50-2. Piano - tipo, 1:100
6. 50-3. Piano - tipo, 1:100

Nella terza soluzione troviamo un solo edifico composto da tre blocchi, allineato lungo il lato est del lotto mentre lungo il lato ovest vengono proposte, per la prima volta, le autorimesse.
Il corpo scale, ancora semicircolare, è stato ribaltato di 180° rispetto alla proposta precedente, verrà poi sostituito da un corpo scale centrale a doppia rampa nella soluzione definitiva. GZM-PC
Arch. Peppo Brivio, ing. Alessandro Rima
Disegni: Archivi Architetti Ticinesi, Fondo Peppo Brivio

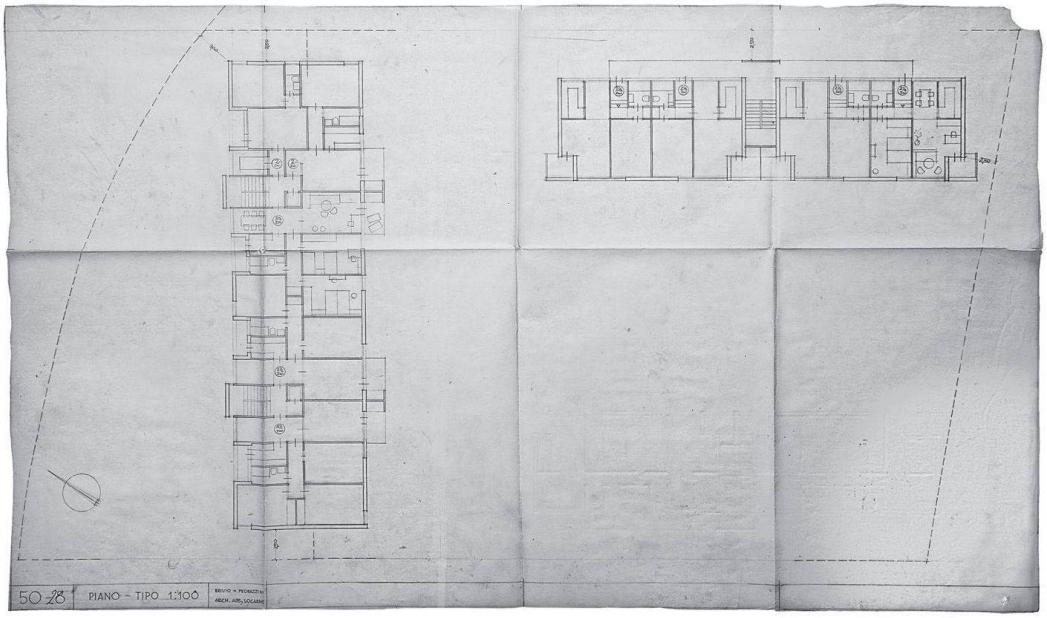
7. 50-13. D-VAR, Situazione, 1:500
8. 50-18. Piano - tipo, 1:100



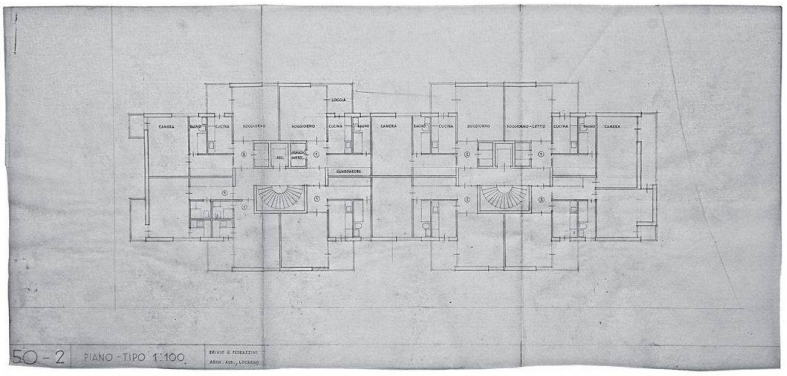
4.



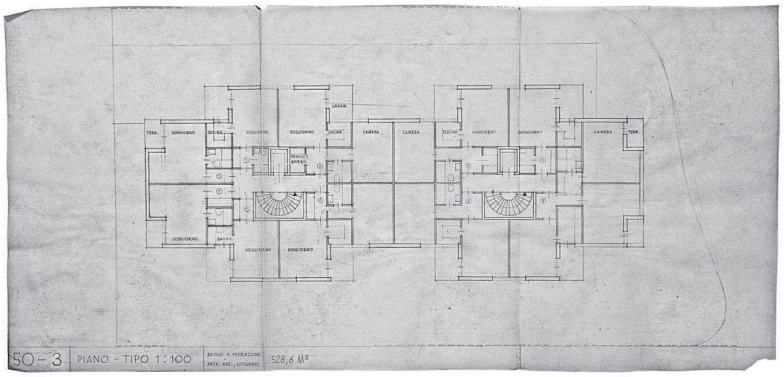
7.


50 28
PIANO - TIPO 1:100

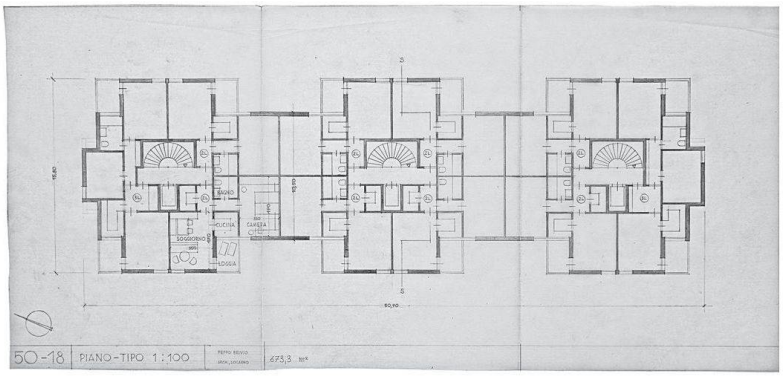
3.


50 - 2
PIANO - TIPO 1:100

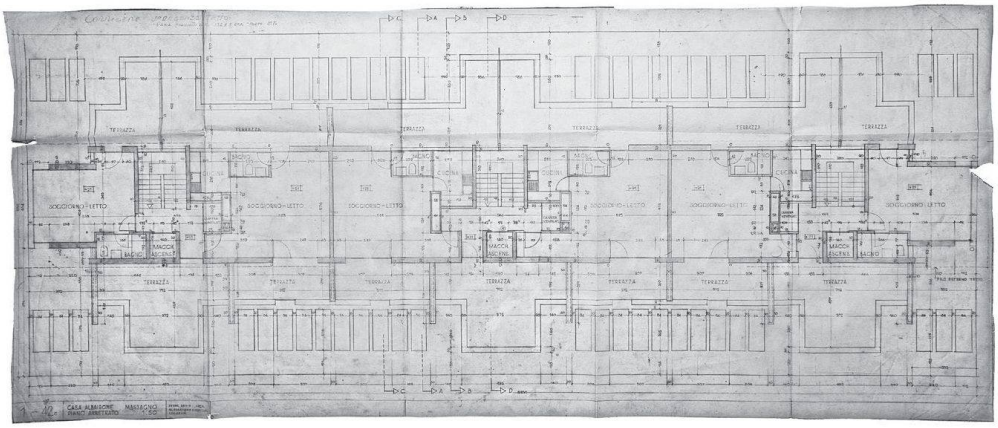
5.


50 - 3
PIANO - TIPO 1:100
528,6 M²

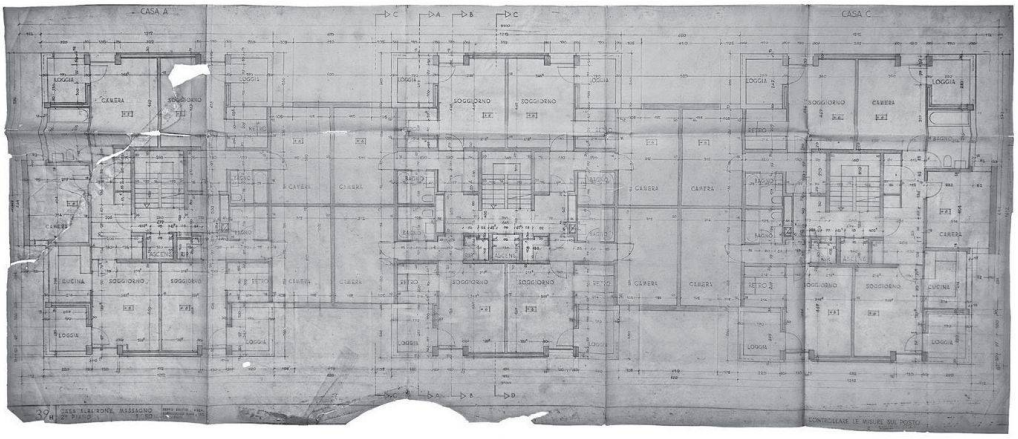
6.


50 - 18
PIANO - TIPO 1:100

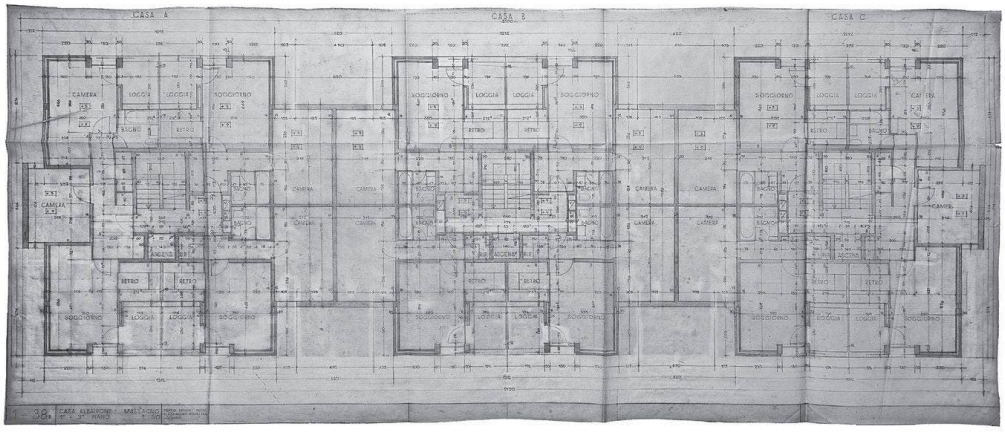
8.


TERRAZZA
SOGGIORNO-LETTO
CUCINA
BAGNO
SCALA
ASCENS.

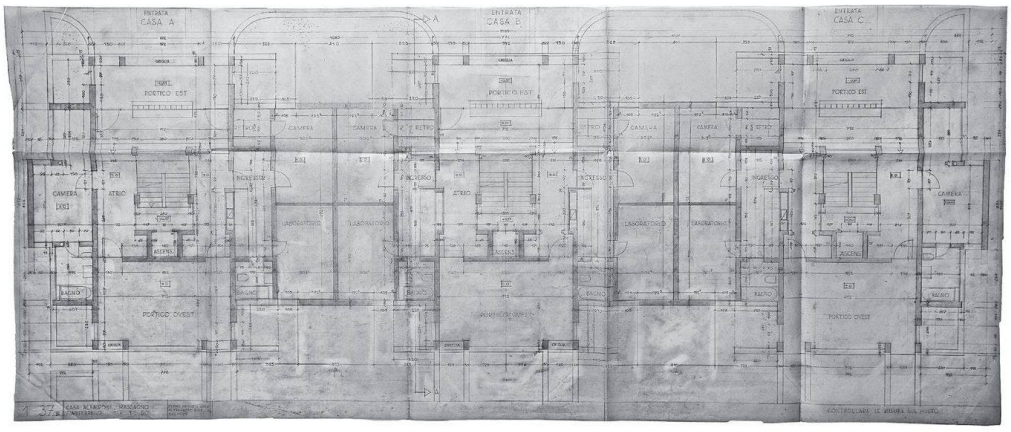
9.


CASA A
CASA C
LOGGIA
CAMERA
SOGGIORNO
CUCINA
RETRO
BAGNO
ASCENS.

10.

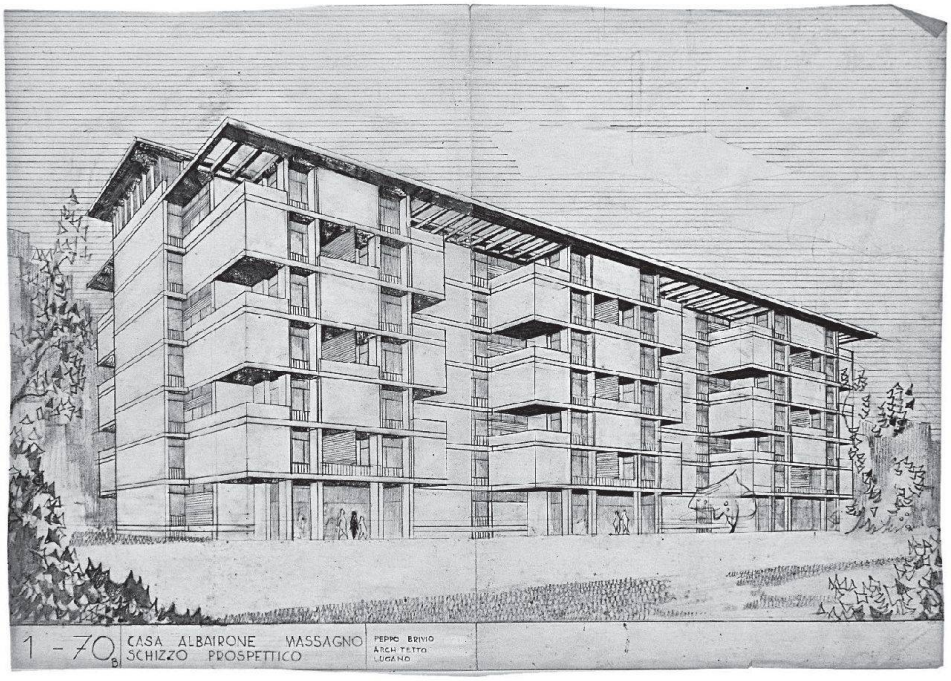

CASA A
CASA B
CASA C
CAMERA
LOGGIA
SOGGIORNO
RETRO
BAGNO
ASCENS.

11.

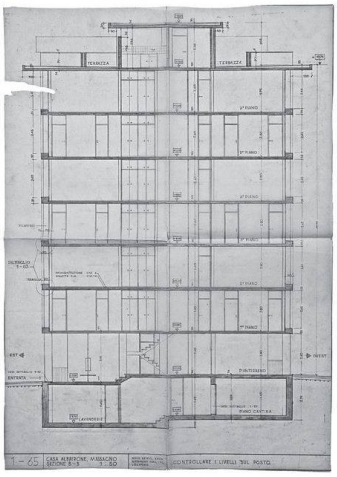

ENTRATA
CASA A
CASA B
CASA C
PORTICO EST
PORTICO OVEST
CAMERA
RETRO
INGRESSO
LABORATORIO
BAGNO
ASCENS.

12.

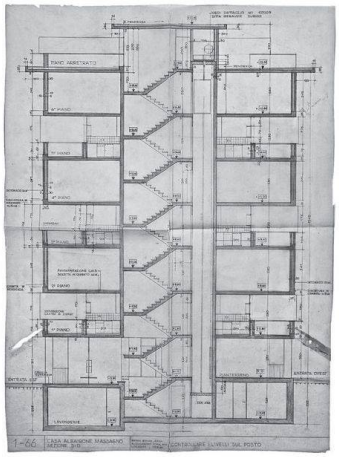
13.



14.



15.

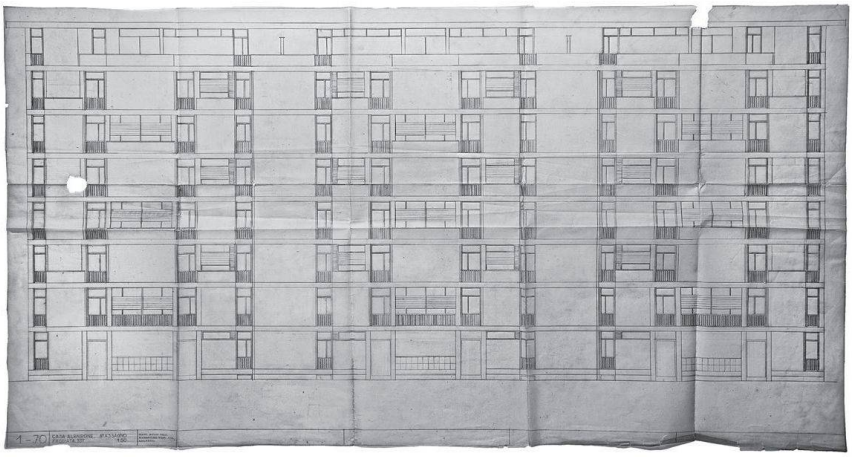


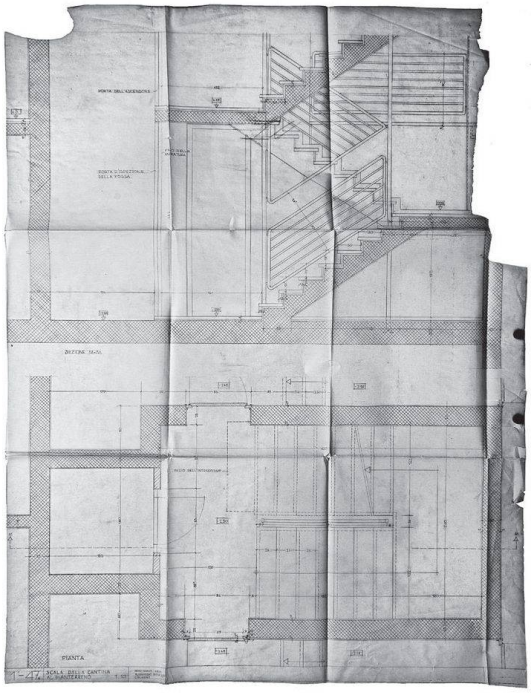
Disegni esecutivi definitivi

Arch. Peppo Brivio, ing. Alessandro Rima
Disegni: Archivi Architetti Ticinesi, Fondo Peppo Brivio

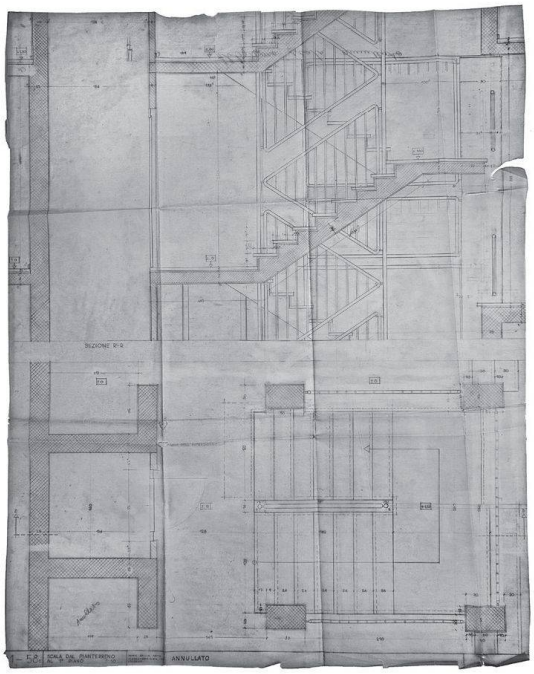
9. 1-42c. Casa Albairone, Massagno, Piano arretrato, 1:50
10. 1-39h. Casa Albairone, Massagno, 2° Piano, 1:50
11. 1-38b. Casa Albairone, Massagno, 1°+3° Piano, 1:50
12. 1-37b. Casa Albairone, Massagno, Pianterreno, 1:50
13. 1-70b. Casa Albairone, Massagno, Schizzo prospettico
14. 1-65. Casa Albairone, Massagno, Sezione B-B, 1:50
15. 1-66. Casa Albairone, Massagno, Sezione D-D, 1:50
16. 1-70. Casa Albairone, Massagno, Facciata est, 1:50

16.

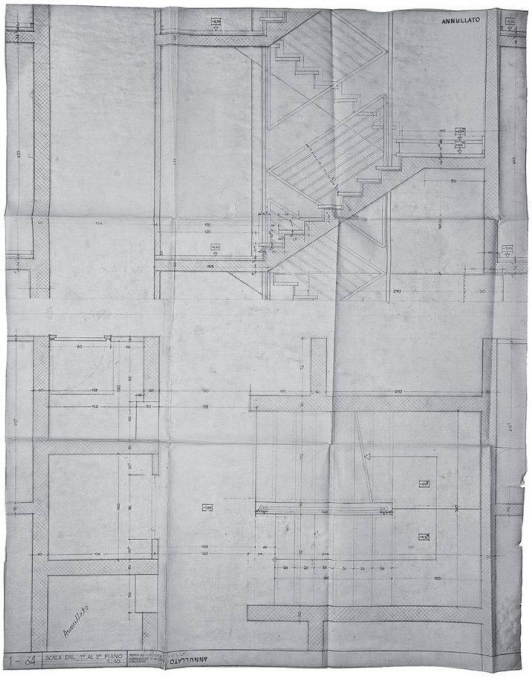




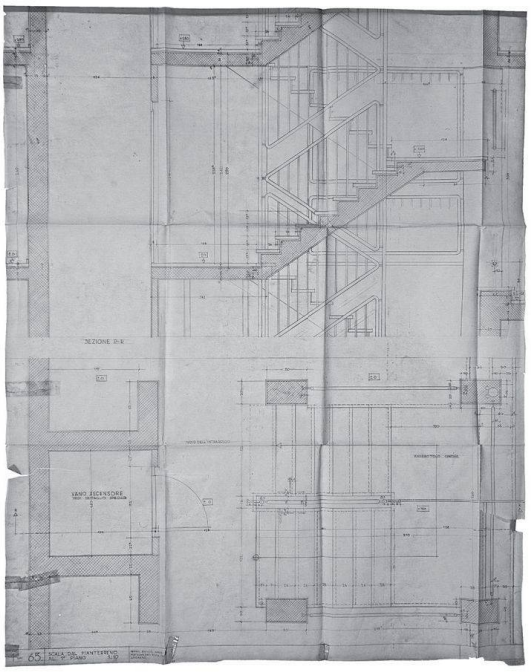
17.



18.



19.

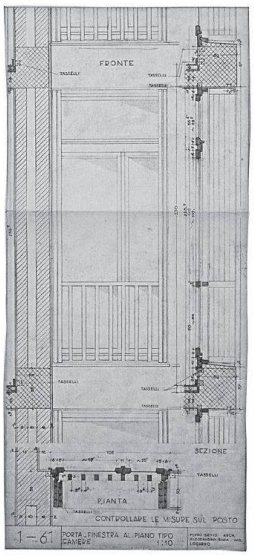


20.

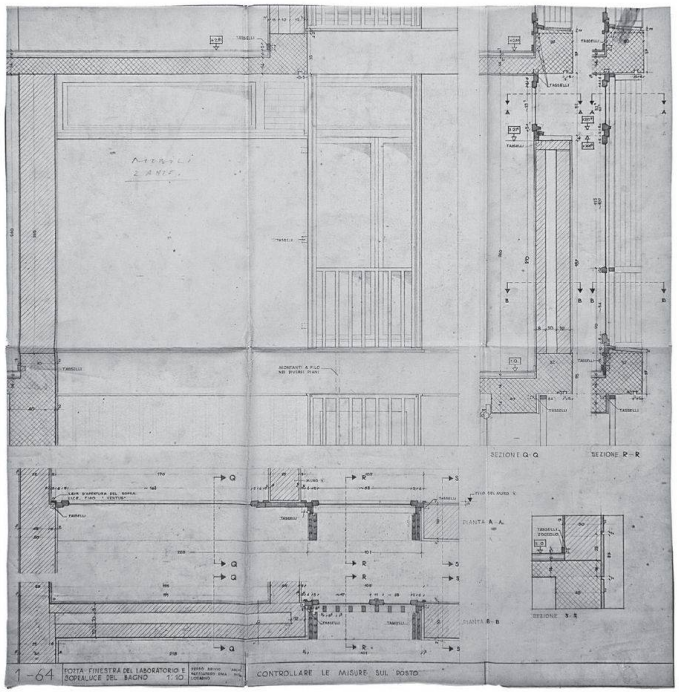
Dettagli scala

Nei disegni si possono vedere i diversi studi del parapetto delle scale interne. La scelta finale propone di posare i montanti verticalmente al vuoto scala. Per identificare le diverse zone tutti i parapetti sono colorati dello stesso colore della facciata corrispondente.
Tutta la struttura è realizzata con tubolari di acciaio tondi e il loro diametro è funzionale alla portata.
Due montanti, più grossi, sono fissati ai diversi pianerottoli e contengono gli elementi di parapetto composti da un telaio con spigoli arrotondati e i montanti verticali di diametro inferiore.
Tutta la struttura è saldata sul posto e priva di viti e bulloni. PC
Arch. Peppo Brivio, ing. Alessandro Rima
Disegni: Archivi Architetti Ticinesi, Fondo Peppo Brivio

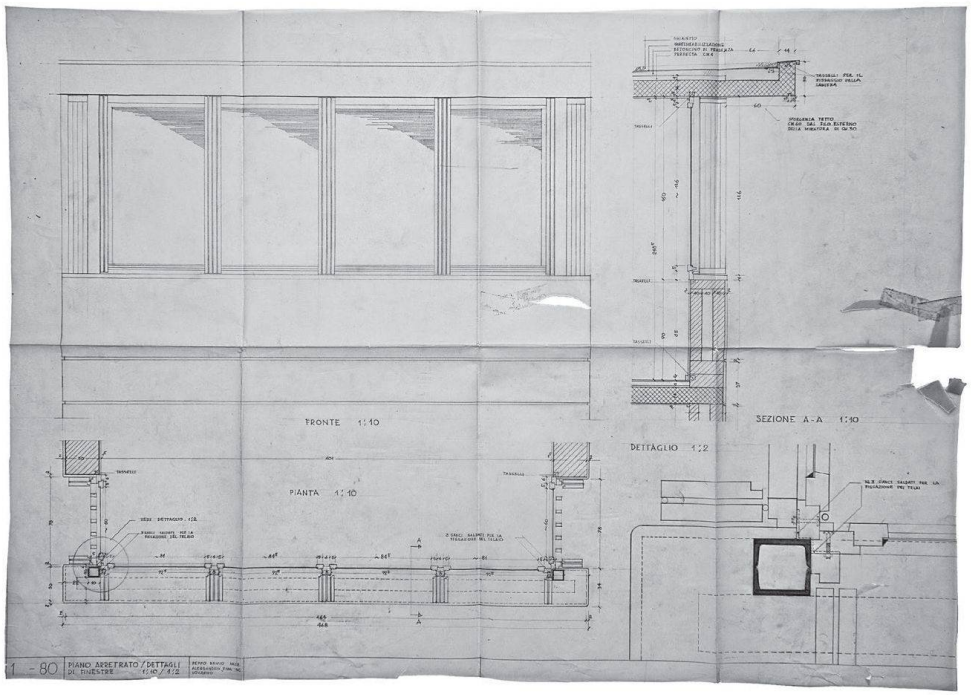
17. 1-47a. Scala dalla cantina al pianterreno, 1:10
18. 1-58c. Scala dal pianterreno al 1° piano, 1:10
19. 1-64. Scala dal 1° al 2° piano, 1:10
20. 1-65. Scala dal pianterreno al 1° piano, 1:10



21.



22.



23.

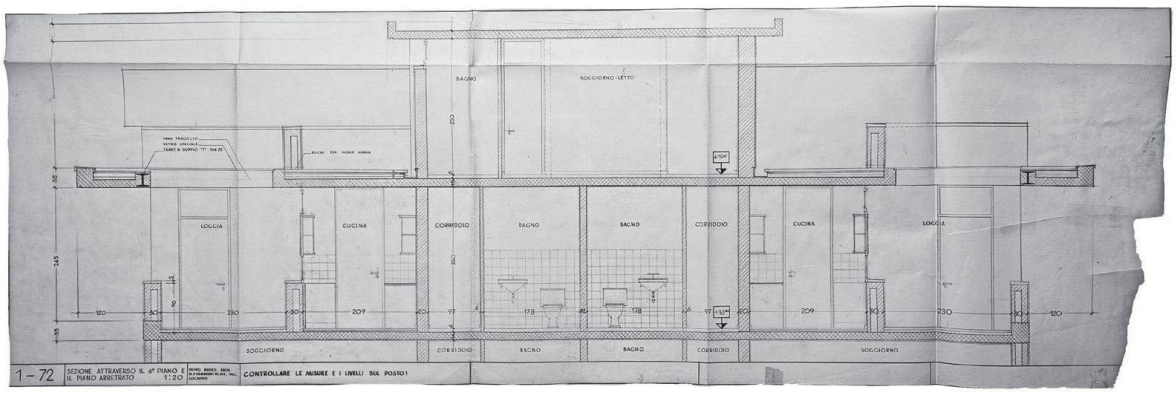
Dettagli finestre

L'idea progettuale dell'intero stabile é leggibile anche nel modo in cui sono trattate le aperture.
Non si tratta di fori che bucano la parete ma corrispondono agli spazi lasciati liberi tra i diversi elementi pieni di facciata, il serramento è inserito quindi a tutta altezza da marcapiano a marcapiano. Gli scuri, che si aprono a libro, sono ad anta piena e quando sono chiusi diventano elemento partecipe al disegno complessivo della facciata. Così come il parapetto, a listelli verticali sottolinea la verticalità del serramento stesso.
Per marcare maggiormente l'idea di foro nella facciata, serramento, parapetto e scuri sono eseguiti in legno tinteggiato di colore grigio scuro.
La divisione in campi del serramento è disegnata in funzione dello scopo a cui è destinato. PC

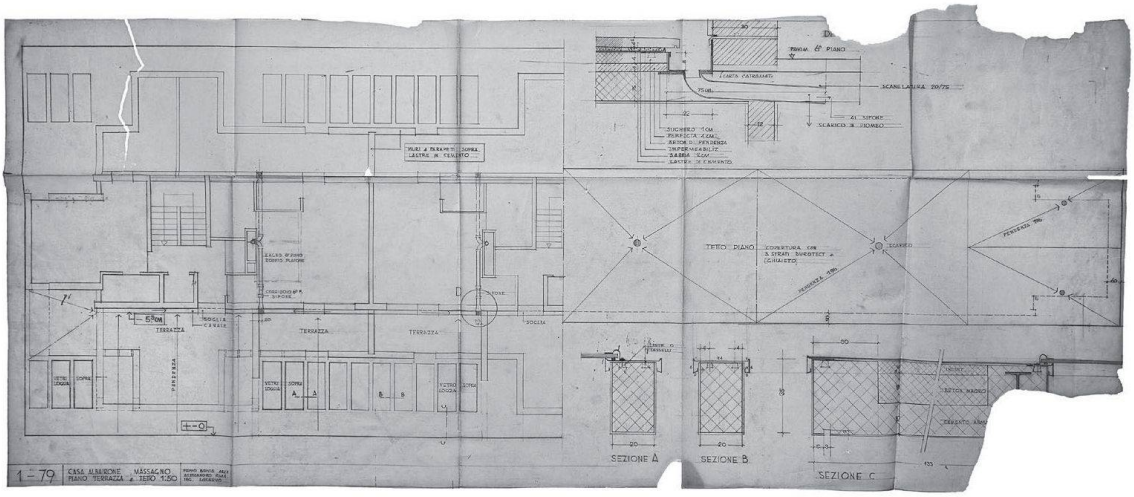
Arch. Peppo Brivio, ing. Alessandro Rima

Disegni: Archivi Architetti Ticinesi, Fondo Peppo Brivio

21. 1-61. Porta-finestra al piano tipo, Camere, 1:10
22. 1-64. Porta-finestra del laboratorio e sopraluce del bagno, 1:10
23. 1-80. piano arretrato / dettagli di finestre, 1:10 / 1:2

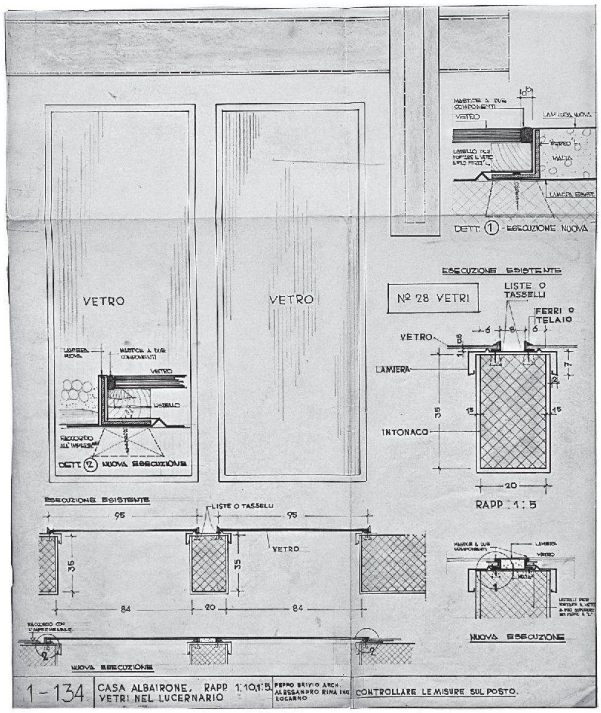


24.



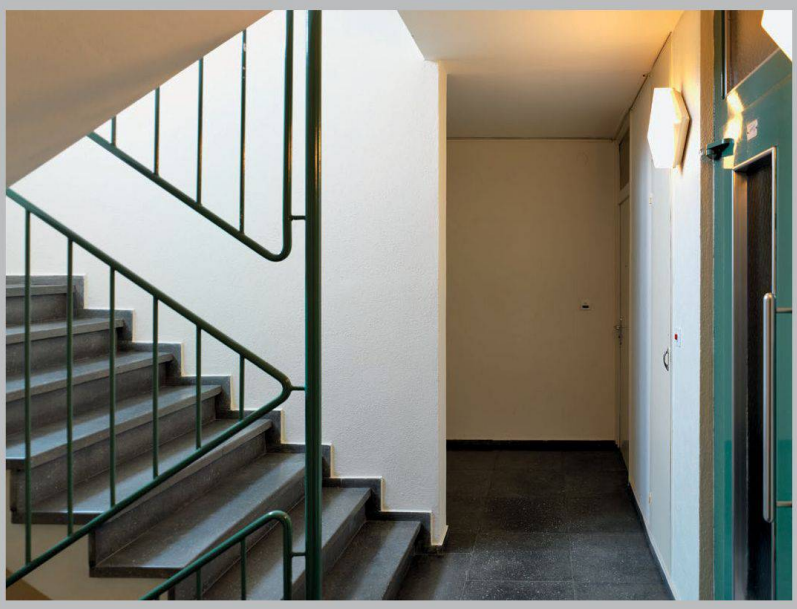
25.

26.



Dettagli lucernari

Nei dettagli a scala 1:50 è possibile notare la disposizione dei lucernari sugli elementi di tetto aggettanti e la realizzazione delle pendenze verso l'interno, che porta all'esecuzione di pluviali posati internamente al perimetro dell'edificio. In alto è possibile anche vedere la sezione dei pavimenti delle terrazze del sesto piano, nella zona dei canali di scarico delle acque meteoriche. Nel dettaglio 1:5, in basso, è possibile vedere i due diversi sistemi studiati per il fissaggio delle 28 lastre in vetro al tetto.
La modifica all'esecuzione, che realizza la continuità tra lastre attigue, mostra anche la maggior attenzione al comportamento dell'elemento di accoppiamento dei materiali sia per una migliore gestione delle differenti dilatazioni termiche relative sia per garantire miglior continuità allo strato impermeabilizzante.
A oggi non è più possibile apprezzare i lucernari, oscurati da pannelli opachi, impermeabilizzati e ricoperti dalla ghiaia come il resto delle coperture. AR

Arch. Peppo Brivio, ing. Alessandro Rima
Disegni: Archivi Architetti Ticinesi, Fondo Peppo Brivio

24. 1-72. Sezione attraverso il 6° piano e il piano arretrato, 1:20
25. 1-79. Casa Albairone, Massagno, Piano terrazza + tetto, 1:50
26. 1-134. Casa Albairone, Vetri nel lucernario, 1:10 / 1:5